

Santini, rosari e confessionali Devotio non sa cos'è la crisi «Ci sono pure le ostie snack»

Oltre 200 espositori in Fiera. Le nuove professioni del settore

La kermesse

Le infinite sorprese di Devotio, l'Esposizione internazionale di prodotti e servizi dedicati al mercato religioso che si chiude oggi alla Fiera di Bologna. A raccontarcele è un'espositrice particolare, la bolognese Valentina Sisera: l'azienda di famiglia «Salvardi» realizza e commercia articoli religiosi dal 1802 (ex-stamperia di San Petronio), ma lei, dopo gli anni trascorsi a Corticella, ha imboccato una strada professionale parallela e in Fiera ha un suo stand, «La Rosa dei Venti» con il ramo d'impresa «Holytaly» dedicato al Sacro, e si presenta come «connettrice» tra tradizione e innovazione. «Non vendo prodotti, ma connetto chi vende con chi acquista, sui vari mercati esteri. Più che un venditore sono un traduttore culturale: cerco di ibridare. Apro il mercato religioso a buyers che non rappresentano solo una religione ma una filosofia, uno stile di vita».

Scuole dell'obbligo al San Luigi, fino al 1998 in famiglia, poi il volo. «In viaggio in più di 50 Paesi nel mondo, in modo da mappare e conoscere le esigenze dei clienti nei diversi territori, per quelle che sono le sfumature religiose all'in-

terno della stessa nicchia». Nicchia che sta crescendo: ol-

tre 200 gli espositori da tutto il mondo a Bologna, 5 convegni, 4 mostre. Nel 2019, il giro d'affari del settore era di 500-700 milioni di euro, poi con la pandemia è cambiato tutto.

Il percorso di Valentina s'è arricchito con altre conoscenze e pratiche: insegnante di Yoga, metodo Akanda, lettrice di tarocchi, i Tarot-Coach, studiosa di astrologia. Partendo dai candelabri e dai santini, un bel salto. Lei sorride, «come disse JP Morgan il banchiere americano: i milionari non vanno dagli astrologi, ma i miliardari sì». Esistono anche i tarocchi dei Santi e degli Angeli. «Uno strumento di meditazione e di riflessione che può portare una maggiore comprensione del quotidiano». A Bologna si trovano anche quelli. «Connetto i diversi aspetti umani, quello materiale con quello spirituale, che altro non è che la nostra essenza naturale». Si definisce anche *envisioneer*: una guida alla realizzazione della visione di un'impresa, non necessariamente religiosa in senso tradizionale. Tutto fra Los Angeles e Bologna. «Il settore vive in compartimenti stagni e invece noi abbiamo bisogno di condividere». Nel 2015 negli Usa vinse per la Sal-

vardi una commissione di 2000 calici usati da Papa Fran-

cesco nella messa conclusiva del suo viaggio apostolico.

Oggi tre abitanti della terra su dieci sono cristiani, seppur in calo rimane la religione più praticata al mondo. Ogni Paese ha le sue tradizioni, e i suoi gusti. In Fiera c'erano prodotti devozionali classici (rosari, santini, statue, crocifissi e ogni tipo gadget), articoli religiosi da chiesa, ma anche abbigliamento e arredamento, dai sandali ai confessionali. Dall'economico al lussuoso. Poi le ibridazioni: aziende specializzate che collaborano con brand di moda, come per la collezione Devotion Bag di Dolce & Gabbana, o realizzano la lanterna premio del Festival di Sanremo o forniscono materiale per set commerciali e cinematografici. Ci sono le ostie Pan Crok, snack gustoso: la ricetta del pane azzimo è nel capitolo 12 del libro dell'Esodo. I sono i sandali francescani di pelle fatti a mano: i più chic, francesi, dell'atelier d'art de Bethleem fondato in un monastero. C'è il Tau, la croce che si regala per la comunione ma che dagli esoteristi è considerato come il sigillo del Dio vivente, prodotto in legno d'ulivo simbolo di pace interiore. Negli Usa, dove si celebra la messa in latino, è tornata di moda la veltta di pizzo.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'antico motto
«Come disse il banchiere
JP Morgan : i milionari
non vanno dagli
astrologi, i miliardari sì»



In Fiera
La manifesta-
zione in scena
nei padiglioni
di BolognaFiere
si concluderà
oggi: oltre 200
espositori



Valentina
Sisera